



## Comitato di Sorveglianza

### POR MARCHE FSE 2014-2020

### VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 21/06/2019

Il giorno 21 giugno 2019, alle ore 9:30, presso Villa Bonaparte in Porto San Giorgio (FM), si è riunito il Comitato di Sorveglianza del POR Marche FSE 2014-2020.

<b>COMPONENTI EFFETTIVI</b>		
<b>Categoria rappresentata</b>	<b>Ente rappresentato</b>	<b>Partecipante</b>
Presidente Comitato di Sorveglianza	REGIONE MARCHE Assessore al Lavoro, Tutela e sicurezza del Lavoro, Professioni, Previdenza complementare e integrativa, Formazione Professionale, Istruzione, Università e Diritto allo Studio, Sostegno alla famiglia	LORETTA BRAVI
Autorità di gestione POR Marche FESR e FSE 2014-2020	REGIONE MARCHE Autorità di Gestione POR FSE e FESR (Dirigente P.F. Programmazione Nazionale e Comunitaria)	ANDREA PELLEI

ANPAL	ANPAL – Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - Coordinamento FSE	GIANNA DONATI
Regione Marche	REGIONE MARCHE Autorità di Gestione FEASR Marche	MIRCO POLLONARA <i>(delegato in sostituzione di Lorenzo Bisogni)</i>
Regione Marche	REGIONE MARCHE Autorità regionale di AUDIT Fondi Comunitari	MARINA SANTUCCI RENZO ZUCCARO <i>(membro supplente)</i>
Regione Marche	REGIONE MARCHE (P.F. “Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione)	GRAZIELLA GATTAFONI
Regione Marche	REGIONE MARCHE (P.F: “Mercato del Lavoro, Occupazione e Servizi Territoriali”)	ROBERTA MAESTRI
Regione Marche	REGIONE MARCHE Servizio “Politiche Sociali e Sport”	GIOVANNI SANTARELLI
Province	PROVINCIA DI ANCONA	CLAUDIO LUMACHINI <i>(supplente in sostituzione di Luigi Cerioni)</i>
Province	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	DANIELE TONELLI <i>(in sostituzione di Paolo D’Erasmus)</i>
Sindacati	CGIL Marche	MARCO MANZOTTI <i>(supplente in sostituzione di Giuseppe Santarelli)</i>
Sindacati	CISL Marche	ROBERTA FABRETTI
Sindacati	UIL Marche	RENZO PERTICAROLI
Rappresentanza Confindustria	CONFINDUSTRIA Marche	CARLO CIPRIANI <i>(supplente in sostituzione di Paola Bichisecchi)</i>
Rappresentanza Associazioni Artigiani	CONFARTIGIANATO Marche	MARCO PANTALEONI
Rappresentanza Associazioni Artigiani	CNA Marche	MARCO BILEI

Rappresentanza Associazioni Commercianti	CONFCOMMERCIO MARCHE	DEBORA BILO'
Rappresentanza cooperative Marche	CENTRALI COOPERATIVE DELLE MARCHE	DANIELE TASSI
Rappresentanza cooperative Marche	CENTRALI COOPERATIVE DELLE MARCHE	MASSIMO LANZAVECCHIA
Rappresentanza terzo settore	TERZO SETTORE MARCHE	DIEGO MANCINELLI
Regione Marche	CONSULTA REGIONALE PER LA DISABILITA'	ROBERTO ZAZZETTI
Regione Marche	REGIONE MARCHE Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità	LAURA COGNINI ( <i>supplente in sostituzione di Meri Marziali</i> )
Rappresentante ABI e ANIA	ABI	OTTAVIO FAENZA
Rappresentante C.R.U.I. (Conferenza dei Rettori delle Università Marchigiane)	CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' MARCHIGIANE	MARIA CRISTINA RECCHIONI ( <i>delegato in sostituzione di Sauro Longhi</i> )
Rappresentante Ufficio Scolastico Regionale	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	CARMINA LAURA GIOVANNA PINTO ( <i>delegata in sostituzione di Marco Ugo Filisetti</i> )

<b>COMPONENTI A TITOLO CONSULTIVO</b>		
<b>Categoria rappresentata</b>	<b>Ente rappresentato</b>	<b>Partecipante</b>
Commissione Europea	D.G. Occupazione, Affari Sociali e Inclusione (Relatore P.O.)	ADELE DE ANGELIS EGIDIO CAMPOLI
Assistenza Tecnica Istituzionale ai Comitati Sorveglianza FSE	TECNOSTRUTTURA delle Regioni per il FSE	PAOLINA NOTARO ( <i>delegata in sostituzione di Sara Casillo</i> )

<b>INVITATI E ASSISTENZA TECNICA</b>		
<b>Categoria rappresentata</b>	<b>Ente rappresentato</b>	<b>Partecipante</b>
Assistenza Tecnica a Programmazione e Gestione FSE	GOURE' Srl	FLORIANA QUAGLIA TOMMASO PELA
Assistenza Tecnica Comunicazione FSE	Ernst & Young (Conv. CONSIP)	FEDERICA LEONI ORSENIGO MARIA SERRA PAOLO ROTONI
Assistenza Tecnica Organizzazione CdS e altri eventi di Comunicazione FSE	Moretti Comunicazione Srl	GIORGIO MORETTI ERIKA MORICHI GIOVANNI FUSCO

## **Ordine del Giorno**

### ➤ Approvazione Ordine del Giorno

- 1) Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione
- 2) Approvazione Verbale riunione precedente
- 3) Relazione di Attuazione Annuale (RAA) relativa all'anno 2018:
  - a) presentazione, con attenzione particolare al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (QREA), e approvazione
  - b) informativa CE in merito alle procedure di verifica e restituzione del QREA
- 4) Informativa sullo stato di avanzamento del POR
  - a) Principali iniziative avviate/in corso nel 2019
  - b) Spesa sostenuta e previsioni per il 2019 e 2020
  - c) Presentazione Buona Pratica
- 5) Aggiornamento del Piano di Valutazione: presentazione ed approvazione
- 6) Presentazione del Disegno di Valutazione
- 7) Impatto dell'avanzamento del Piano Politiche Attive sul POR
- 8) Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive
- 9) Informativa sull'attuazione della Strategia di Comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo

**10)** Informativa sulle attività di Audit

**11)** Informativa sullo stato di avanzamento del PRA II Fase

**12)** Varie ed eventuali

*I documenti approvati e le presentazioni degli interventi di cui a ciascun punto dell'Ordine del Giorno sono consultabili nella pagina dedicata al Comitato di Sorveglianza FSE all'interno del Sito [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it) al seguente link: [http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/FESR/Programma-Operativo-Por-FESR#11533\\_anno-2018](http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/FESR/Programma-Operativo-Por-FESR#11533_anno-2018)*

Accertata la validità dell'assemblea, il Dirigente Programmazione Nazionale e Comunitaria della Regione Marche e Autorità di Gestione FSE e FESR, **ing. Andrea Pellei** introduce la seduta e, ringraziando tutti i presenti per essere intervenuti alla riunione del Comitato di Sorveglianza 2019, passa la parola al Sindaco del Comune di Porto San Giorgio che ospita questo appuntamento nella suggestiva cornice di Villa Bonaparte.

**Il Sindaco di Porto San Giorgio, Nicola Loira**, salutando e ringraziando l'ass. Bravi e tutti i presenti, ricorda l'importanza di questo appuntamento annuale di lavoro che ha risvolti significativi per tutta la comunità perché fa il punto sull'utilizzo e sulle opportunità dei fondi europei, opportunità che anche la politica locale deve poi sapere cogliere e raccontare ai territori. Il Sindaco ha infine accennato brevemente la storia di Villa Bonaparte dove ha luogo la riunione odierna, una reggia imperiale commissionata da Girolamo Bonaparte ad Ireneo Leandri, uno tra i più grandi architetti dell'epoca, lo stesso che ha costruito lo Sferisterio di Macerata.

Riprende la parola l'ing. Pellei che invita ad intervenire **l'Assessore Loretta Bravi**.

L'Ass. Bravi saluta e ringrazia i presenti, tutti coloro con i quali si relaziona e confronta quotidianamente ed in particolare gli ospiti intervenuti in rappresentanza della Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali ed Inclusione della Commissione Europea, la dott.ssa Adele De Angelis, Egidio Campoli, Gianna Donati di Anpal, Paolina Notaro di Tecnostruttura, e nondimeno il Sindaco di Porto San Giorgio appena intervenuto. L'assessore rivolge un ricordo al dottor Montanini, venuto a mancare prematuramente, per il grande impegno profuso nel suo lavoro di dirigente regionale al Lavoro e alle Politiche Attive.

Assumendosi il compito di comunicare in questa sede quella che sarà la visione nella gestione del Por FSE Marche, l'assessore entra nel vivo delle criticità e dei punti di forza che hanno caratterizzato questa trascorsa annualità: delocalizzazione – mercati orientali aggressivi – criticità nazionali – criticità locali 'marchigiane' – difficoltà del ricambio generazionale nelle Pmi – difficoltà di competere per aziende medio piccole in un contesto che punta sulla quantità più che sulla qualità – sono alcuni dei temi affrontati relativamente alle criticità riscontrate; passa poi in rassegna i punti di forza e che hanno riguardato soprattutto la capacità di fare innovazione preservando la tradizione – il rilancio della formazione per fornire le competenze richieste dal mercato del lavoro, citando il bando attraverso il quale, per esempio, i Comuni si sono potuti dotare di manager che sapessero muoversi sulla brandizzazione e sullo sviluppo locale del territorio – il rilancio degli ITS. E proprio a questo proposito l'assessore menziona i dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro, sufficientemente positivi nel 2018, ma in flessione nel primo trimestre del 2019, a causa della riapertura di diverse vertenze a carattere nazionale e locale. I criteri di programmazione della Regione Marche – ha detto - hanno riguardato una formazione mirata secondo ogni territorialità e non c'è avviso – ha continuato - che non sia partito dalle necessità del territorio, dall'interesse nel favorire il volano scuola/imprese/università, con tavoli territoriali che hanno funzionato e funzionano ancora oggi benissimo e dove i Centri Impiego hanno svolto un ruolo di primo piano, fungendo da tramite tra aziende, scuola e governance regionale: un esempio tra gli altri quello sulla creazione di impresa che ha riscosso un enorme successo e che si andrà a ripetere anche nella prossima annualità. Passando ad esaminare brevemente le politiche sociali attuate in favore della famiglia che – puntualizza l'assessore – consideriamo un bene da tutelare e non da assistere, quale fonte di benessere per la società intera, passa al tema delle filiere produttive marchigiane e a quello del dimensionamento scolastico, senza tralasciare l'importanza dei Centri per l'Impiego ai quali la Regione Marche intende dare un ruolo sempre più importante nelle relazioni tra scuola e imprese. Concludendo il suo intervento l'assessore rimarca il lavoro di squadra portato avanti in questo anno e finalizzato al raggiungimento di due obiettivi prioritari: quello di rispondere, attraverso

il buon utilizzo dei fondi europei, alle esigenze delle realtà di ogni giorno e quello di rafforzare l'inclusione dei giovani con proposte sociali che sappiano interpretare il tempo di oggi e le aspettative per il domani.

Riprende la parola l'ing. Pellei per ringraziare l'Assessore e per dare inizio ai lavori come da l'Ordine del Giorno. Invita quindi ad intervenire la delegata della Commissione Europea, **dott.ssa Adele De Angelis** che, ringraziando l'Autorità di Gestione e l'Assessore Bravi per l'accoglienza e l'organizzazione di questo Comitato, esprime l'apprezzamento della Commissione Europea per tutti gli sforzi fatti finora dalla Regione Marche, soprattutto per la capacità dimostrata nel saper indirizzare i fondi europei sugli effettivi fabbisogni territoriali, come dimostrato dalle visite organizzate presso due aziende emblema di 'buone pratiche': una che si occupa di creazione di impresa e l'altro che si occupa di percorsi di formazione professionale. La dott.ssa De Angelis sottolinea il fatto che ci si trovi attualmente ad un punto di svolta della programmazione, ovvero in fase di valutazione dei Target per il 2018 e che, già in occasione della riunione tecnica preparatoria al presente Comitato, ci sia stato modo di apprezzare i buoni risultati raggiunti, in attesa dello step finale di valutazione vera e propria che avverrà dopo l'invio formale della Relazione Annuale di Attuazione e alla quale seguirà una consultazione interservizi.

L'ing. Pellei, ringraziando la dott.ssa De Angelis, riprende la parola per formalizzare l'approvazione dell'Ordine del Giorno e per approvare il Verbale della precedente riunione del Comitato di Sorveglianza.

La **dott.ssa Marina Santucci** fa presente che essendosi insediata solo lo scorso mese di marzo e non avendo partecipato alla precedente riunione del Comitato, si asterrà dall'approvazione del precedente Verbale.

L'ing. Pellei, in qualità di presidente dell'Autorità di Gestione, prende atto della decisione della dott.ssa Santucci

Interviene il **dott. Marco Pantaleoni** in rappresentanza della Confartigianato Marche, segnalando ai presenti che sarebbe opportuno che i verbali non venissero approvati a distanza di un anno, ma che venissero piuttosto inviati in bozza non più tardi di un mese dalla riunione, così che si possa ricordare più facilmente quanto detto e precisato in fase di riunione.

L'ing. Pellei, condividendo questa osservazione, conferma ai presenti che nel giro di un mese verrà inviata una prima bozza dell'attuale riunione del Comitato, per poi condividere la definitiva. Passa quindi la parola alla **dott.ssa Floriana Quaglia**, sottolineando quanto quest'anno la Relazione di Attuazione Annuale abbia un significato particolare per la Commissione Europea perché focalizzata anche sull'analisi del raggiungimento degli obiettivi fissati nei quadri di performance al 2018.

La dott.ssa Quaglia, introducendo l'importanza della Relazione di Attuazione i cui contenuti sono disciplinati a livello regolamentare, ha ribadito ai presenti, soprattutto ai nuovi intervenuti, il significato di questo documento che contiene una sintesi della situazione, la descrizione di che cosa la Regione Marche ha fatto nei vari Asse del programma FSE, gli indicatori di realizzazione e di risultato quantificati, le informazioni sulla valutazione del piano di valutazione. Entrando poi nel vivo della descrizione della RAA, fa presente che al 31/12/2018, attraverso il Por FSE, sono stati finanziati quasi 5.000 progetti; di questi, 2000 progetti sono rappresentati da borse lavoro, un intervento storico per la Regione Marche e che consente prevalentemente ai giovani - ma non solo a giovani - disoccupati, di realizzare o un'esperienza lavorativa presso un'impresa, nel caso si tratti di borsa lavoro, oppure un progetto di ricerca, nel caso si parli di borse di ricerca.

Tra le Work Experience - la dott.ssa Quaglia cita anche i tirocini attivati nell'ambito del Por solo a favore dell'area del Cratere per aiutare la popolazione colpita dagli eventi sismici e per ricostruire un tessuto produttivo a favore dei disoccupati residenti nell'area del Cratere.

Accennando poi al bando sulla creazione di impresa, già citato anche dall'assessore per la sua ottima performance, spiega che questo avviso è stato modificato a seguito delle variazioni regolamentari che hanno riguardato gli aiuti in de minimis e gli aiuti finalizzati alle assunzioni. A seguire, ricorda gli avvisi di filiera e il progetto Big Band e illustra sinteticamente le opzioni di costo semplificate utilizzate.

Continuando nel suo intervento, la dott.ssa Quaglia rimarca l'importanza dell'integrazione che la Regione Marche ha concretizzato tra Por Fesr e Por Fse, citando il caso degli Iti - Aree Urbane e della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) della Regione Marche. Continua il suo intervento, mettendo in luce le borse finanziate nel settore della domotica individuati dalla S3 regionale come settore di punta della strategia per l'innovazione, il bando Fesr 'Manifattura 4.0' sul quale l'Fse interviene parallelamente per favorire l'assunzione di ricercatori, nonché i dottorati innovativi che vengono realizzati nei Cluster di impresa individuati a livello regionale.

Passando dall'illustrazione dei progetti ai destinatari raggiunti, la dott.ssa Quaglia evidenzia che al 31.12.2018 i destinatari dei progetti Fse sono stati 34.863, di cui 27.000 disoccupati: il 28% di tutti i disoccupati che dal 2015 al 31.12.2018 hanno sottoscritto un patto di servizio con i Centri per l'Impiego, e in gran parte donne.

La dott.ssa Quaglia passa poi ad esaminare i dati del mercato del lavoro regionale ed evidenzia che, in presenza di una dinamica della domanda di lavoro tendenzialmente decrescente o stabile, è difficile raggiungere, con il POR FSE, tassi di inserimento occupazionale soddisfacenti e allineati a quelli della programmazione 2007/13.

Infine, la dott.ssa Quaglia fa presente che nel 2018 sono stati emanati avvisi per 51 milioni di euro circa, attività che complessivamente hanno consentito alla regione Marche di raggiungere a fine 2018 una spesa del beneficiario finale di 52 milioni di euro, di certificare a fine anno 41 milioni circa, quattro milioni in più rispetto alla soglia del N+3, e di certificare ad aprile del 2019 un importo cumulato di 47,5 milioni.

L'ing. **Pellei**, ringraziando la dott.ssa Quaglia per aver reso comprensibile un documento come la RAA, di difficile lettura, vista la quantità di numeri e dati, passa la parola alla **dott.ssa De Angelis**, affinché possa fornire delle spiegazioni sui tempi di approvazione del quadro di riferimento delle performance che è un passaggio particolarmente delicato per tutti i Paesi Europei che al 2018 dovranno dimostrare di aver raggiunto gli indicatori fisici e finanziari cui faceva riferimento prima la dott.ssa Quaglia.

Chiede di intervenire il **dott. Perticaroli** che fa una riflessione sui dati esposti, lamentando il fatto che le Marche risentono moltissimo della crisi del manifatturiero e non sono riuscite a riagganciarsi alla ripresa, avvicinandosi molto di più all'andamento dell'economia del sud Italia. Il fatto – ha puntualizzato – che i 51 milioni di euro di spesa abbiano prodotto un risultato pari al 10% di inserimenti occupazionali non è sufficiente – afferma - e richiede interventi più stringenti e adatti rispetto all'attuale sistema produttivo locale.

Interviene in risposta la **dott.ssa Quaglia** per chiarire gli effetti della programmazione Fse: nel periodo 2007/2013 eravamo abituati ad aver un tasso di disoccupazione 'frizionale' che si attestava al 4%, rasentando la piena occupazione. Con le borse lavoro e le borse di ricerca – continua – abbiamo messo in contatto due entità: l'impresa ed il laureato, nel tentativo di aumentare l'occupabilità del laureato ed aumentare la consapevolezza da parte dell'impresa di che cosa si potesse fare con risorse mentali fresche e capacità nuove. Quelle borse nella programmazione 2007-13 hanno avuto un tasso di inserimento occupazionale dell'80%, - puntualizza - mentre le stesse borse, nella programmazione 2014-20 hanno avuto un tasso di inserimento occupazionale del 10%. Pur rivedendo la programmazione per andare oltre l'inserimento occupazionale e concentrandosi sulla qualificazione del capitale umano, il risultato – conclude la dott.ssa Quaglia - non è stato così entusiasmante perché l'Fse è uno strumento che può agire sull'offerta, ma certamente non sulla domanda di lavoro.

Chiede di intervenire **Roberto Zazzetti**, presidente della Consulta per i Disabili.

Iniziando il suo intervento, il **dott. Zazzetti** ringrazia l'assessore e i dirigenti regionali che si sono spesi per l'attivazione del corso di alfabetizzazione informatica di base per le persone con disabilità e riferite alla legge 68/99. Citando il lavoro che sta portando avanti Google con l'attivazione del telelavoro in favore delle persone con disabilità, soprattutto fisica, esorta la Regione nel farsi promotrice di azioni congiunte di inclusione sociale che possano permettere al disabile di lavorare, senza dover necessariamente fare solo riferimento alla pensione dell'Inps. Zazzetti segnala ai presenti il problema, posto anche da molte aziende, a partire da Confindustria, Confesercenti, Confartigianato ecc. e che riguarda la possibilità di accesso ai fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, così da poter facilitare il processo di assunzione di persone con disabilità. Zazzetti ringrazia infine la Regione Marche e i Servizi Sociali per l'attivazione dei ITIS attraverso gli ambiti del sociale che precisa di aver inserito anche nel questionario inviato dagli uffici regionali. Ambiti che, per partire, - sottolinea Zazzetti - hanno bisogno di essere finanziati visto che, in assenza di personale, si trovano a non poter dare seguito a nulla.

L'ing. **Pellei**, ringraziando il dott. Zazzetti per il suo intervento ed anche per essere stato il primo ad aver rinviato il questionario di valutazione che sarà utilissimo per la rivisitazione del futuro Por Fse, passa la parola all' **Assessore Bravi** che concorda con Zazzetti nella necessità di dover intervenire su una efficace rivisitazione degli Ambiti sociali, nel rispetto e in armonia con quanto riportato sul Piano Sociale e Sanitario della Regione Marche di cui a seguire – puntualizza l'assessore - darà più ampia informativa il dott. Santarelli, quale responsabile di questo settore. L'assessore, riprendendo l'intervento del dott. Perticaroli, lo ringrazia per le criticità che ha voluto mettere in luce, in funzione del fatto che deve esserci un aiuto reciproco tra politica e corpo sociale, visto che rappresentano, insieme alle associazioni di categoria, il polso del territorio.

Riprende la parola il **dott. Zazzetti** per un'ultima puntualizzazione che riguarda l'attivazione del distretto della domotica assistita di cui si è fatto promotore nella vallata del Tronto, che è un territorio dove risiedono moltissime persone anziane non autosufficienti, un numero in aumento, in particolare nella regione Marche. Il settore della domotica assistita nelle altre regioni – dice Zazzetti - sta avendo un trend di aumento notevole e sarebbe interessante organizzare un convegno a livello regionale, coinvolgendo i distretti di Adl, Ambient Assisted Living, per mostrare i numeri non solo dell'Italia ma dell'Europa, perché si tratta di una soluzione che andrebbe ad alleggerire anche i costi sociali e sanitari sostenuti oggi dalle Regioni per sostenere anziani e disabili non autosufficienti.

L'**ing. Pellei**, evase tutte le richieste di intervento, chiede di approvare il documento di RAA. Il documento della Relazioni annuale di Attuazione 2018 viene approvato dai presenti. L'ing. Pellei passa la parola alla **dott.ssa De Angelis** perché possa comunicare i tempi di esame e di approvazione da parte della Commissione Europea.

La dott.ssa De Angelis fa presente che, per quanto riguarda la verifica e l'assegnazione della riserva di efficacia ci saranno diverse fasi: la prima sarà quella dell'ammissibilità e dell'invio della Relazione Annuale di Attuazione che deve essere inviata entro il 30 giugno. Trattandosi di un'annualità particolare che riguarderà anche l'approvazione degli assi prioritari che avranno conseguito i target cosiddetti "mile stones" 2018, le decisioni – continua - verranno approvate entro due mesi dalla valutazione delle Relazioni Annuali; ci sarà poi un periodo di 3 mesi dall'adozione della decisione in cui lo Stato membro potrà eventualmente fare una proposta di riassegnazione per le proprietà che non hanno conseguito i propri target intermedi, ma – dice - ci auguriamo che non sarà il caso della regione Marche, perché da quello che abbiamo visto riuscirà a raggiungere i target e quindi a mantenere la riserva di efficacia. Come accennava prima la dott.ssa Quaglia – conferma la dott.ssa De Angelis - bisogna essere al di sopra dell'85% per asse prioritario.

Prende la parola la **dott.ssa Donati** di Anpal che aggiunge alcune considerazioni di carattere tecnico per quanto riguarda la RAA, sottolineando il fatto che la Regione Marche non solo ha raggiunto i target relativi al disimpegno automatico e quindi ha scongiurato il disimpegno automatico con i target dell'N+3, ma ha raggiunto anche i target della performance su tutti gli Assi e questo le permette di poter utilizzare anche la premialità che ne corrisponde. Nelle regioni dove questo non è avvenuto e nelle regioni che correranno il rischio di perdere questa premialità, la posizione del capofila del Fondo Sociale – continua - è quella di mantenere i fondi sul territorio e, sulla base del principio di sussidiarietà e di compensazione, utilizzare anche con altri fondi questa premialità, realizzando azioni anche sul fondo sociale. Non è questo – ribadisce - il caso delle Marche, sebbene si tratti di un evento che purtroppo in alcune regioni potrà verificarsi. La dott.ssa Donati conferma che la RAA che è stata approvata ha presentato una buona performance e che, rispetto allo scorso anno, ha registrato un incremento non indifferente delle azioni ed anche degli impegni e dei pagamenti effettuati.

L' **ing. Pellei**, ringraziando la dott.ssa Donati, prosegue fornendo ai presenti un aggiornamento sulle attività portate avanti dopo il 31.12.2018 (cfr. slide disponibili on line al link del Comitato che descrivono gli avvisi emanati nei primi cinque mesi del 2019). Parliamo – puntualizza Pellei – di ulteriori 27 milioni di euro per i prossimi due anni che vanno ad aggiungersi a quello che è già stato certificato ed impegnato. Oltre a questo – continua - c'è poi una programmazione un po' più a lungo termine che arriva fino alla fine del 2020 distinta per priorità: un totale pari a 73,5 milioni di euro che esplicheranno i loro effetti nell'arco di un paio d'anni e che si vanno ad aggiungere ai 27,5 milioni di cui sopra, per un totale all'incirca di 100 milioni di euro di iniziative che si tramutano immediatamente in impegni e, nell'arco di un paio d'anni, in pagamenti a loro volta certificabili. Questo – puntualizza - per confermare che la fase di accelerazione nel Por FSE , a fronte di una dotazione di 288 milioni di euro, ha un obiettivo assolutamente in linea con le richieste della Commissione sull'N+3 di quest'anno; la soglia di disimpegno - che se non raggiunta ci procurerebbe un taglio delle risorse - è poco superiore ai 69 milioni di euro nel 2019. Ad oggi esiste una situazione di impegni distribuiti tra i vari assi per 104 milioni di euro di cui 60 milioni di euro costituiti da spesa già sostenuta dai beneficiari; questo ci rende fiduciosi di raggiungere, entro la fine dell'anno, quei 9 milioni di euro che mancano. Il quadro rappresentato – ha concluso Pellei – riguarda l' aggiornamento sulla spesa già attivata attraverso avvisi e programmata per i prossimi due anni. Pellei passa quindi la parola alla dott.ssa Gattafoni per la per la presentazione di una buona pratica.

La **dott.ssa Gattafoni**, nell'ambito di questa programmazione, fa presente come anche la semplificazione attuata sulla gran parte degli interventi, proponendo ad esempio avvisi che prevedano la replica di progetti approvati, rappresenti un esempio di buona pratica, come nel caso degli ITS o degli FP laddove i tempi amministrativi sono stati molto economizzati. Oltre al fatto che – sottolinea – la replicabilità annuale degli interventi consente non solo di accorciare i tempi di partecipazione per i beneficiari e di ridurre significativamente i tempi dell'amministrazione per la valutazione, ma anche di dare continuità di sviluppo al territorio di riferimento dell'avviso. Entrando poi nel merito della buona prassi presentata quest'anno – la dott.ssa Gattafoni fa presente che sarà riferita fondamentalmente ad una



modalità di sensibilizzazione dell'utenza rispetto alle opportunità dell'offerta formativa regionale, utilizzando quanti più mezzi di comunicazione possano essere utili all'obiettivo, come è stato nel caso della filiera dell'agroalimentare dove le agenzie formative che si venivano candidando per proporre i progetti in questo ambito, hanno predisposto un video che potesse in 1/2 minuti dare impatto immediato di quello che sarebbe stato il percorso formativo. Gattafoni passa quindi la parola al collega Rocchi perché rappresenti questo scenario ancor più nel dettaglio.

Prende la parola il **dott. Rocchi**, quale responsabile di tutta la parte della formazione professionale relativa alle filiere produttive. Fatto presente che la programmazione della formazione si è articolata prevalentemente su quattro macro aree: quella delle filiere, del Big Bang, delle competenze digitali e quella sull'occupazione garantita, il dott. Rocchi evidenzia come la formazione professionale sia stata utile per creare un collante tra formazione e turismo, tra sociale e creatività, tra stakeholder che operano sul territorio ed enti di formazione che rappresentano il braccio operativo per realizzare l'azione formativa sul territorio. Lanciando la proiezione di due video, al di là dei dati, vogliamo comunicare ai presenti – ha detto Rocchi - il senso di queste esperienze formative che hanno sensibilizzato i territori e le stesse amministrazioni comunali al tema della formazione. Il primo video proiettato racconta il mestiere del maniscalco e il secondo riguarda il corso di formazione attivato per diventare operatore del marketing agroalimentare, un corso volto quindi alla valorizzazione dei prodotti tipici locali: strumenti – ha detto in conclusione Rocchi – che danno il senso del lavoro svolto da tutto lo staff che opera anche nei servizi territoriali distaccati di Ascoli, Fermo, Macerata, Ancona e Pesaro, per promuovere il senso di appartenenza e di tipicità marchigiana che ispira quotidianamente il nostro operato.

Riprende la parola l' **ing. Pellei** per passare alla trattazione del 5<sup>a</sup> punto all'Ordine del Giorno ovvero l'approvazione del Piano di Valutazione, aggiornato alla luce: 1) dell'aggiudicazione definitiva della gara bandita per la selezione del valutatore esterno del Por FSE e assegnata alla società Ismeri che presenterà nel prossimo intervento il Disegno di Valutazione; 2) dell'approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di revisione del Por che ha determinato un passaggio di risorse, complessivamente di circa 20 milioni di euro, dall'asse 1 all'Asse 3; 3) degli esiti dell'attività di confronto del valutatore con i membri della Commissione Regionale del Lavoro (CRL) che hanno parzialmente modificato le valutazioni tematiche previste. Pellei è poi ritornato sul questionario inviato dalla Regione a stakeholder e a tutti i soggetti, a qualunque titolo interessati all'attuazione del Por, invitando tutti a restituirlo appena possibile così che commenti, proposte e integrazioni possano servire per ritrarre meglio il programma e per valutare eventuali margini di modifiche e miglioramenti. Dalle valutazioni tematiche previste è emersa in particolare la richiesta di concentrarsi sul tema dei disoccupati di lunga durata. Inoltre – afferma Pellei – nel 2019 dovrà essere effettuata la prima indagine di Placement che verrà poi ripetuta nel 2021. Le valutazioni tematiche verranno quindi svolte nel 2020, 2021 e 2022: già detto della prima, che è anche la più urgente e la più richiesta, la seconda nel 2021 riguarderà i soggetti appartenenti a categorie svantaggiate e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e infine nel 2022 saranno protagonisti i temi dell'adattabilità e la ricerca. L'ing. Pellei mette quindi in votazione l'approvazione del Piano di Valutazione aggiornato al mese di giugno 2019. I presenti approvano. Passa la parola al collega dott. Pompili di Ismeri perché possa intervenire sul Disegno di Valutazione.

Prendendo la parola, il **dott. Pompili** illustra ai presenti il cammino da fare nei prossimi tre anni per raggiungere l'obiettivo del servizio, che deve in primo luogo rispondere e stare dentro, in modo trasparente, al quadro delle regole europee, rifacendosi per la valutazione, al regolamento 1303 del 2013 e prevedendo che la stessa abbia un ruolo di accompagnamento e di miglioramento del programma e, almeno una volta, nel corso del periodo di programmazione 2014-20, analizzi l'impatto degli obiettivi del programma. Per come è costruito il servizio Marche sia per questa parte più relativa al nostro contratto che riguarda 3 anni, sia nella potenziale previsione di un percorso più ampio - puntualizza Pompili - sarà sufficiente coprire questa analisi di impatto che riguarderà un po' tutti gli assi. Spiegando l'approccio che verrà adottato nell'ottica di un sistema di valutazione che dovrà essere realistico, rigoroso e vicino agli attori, il dott. Pompili sottolinea che il Piano potrà essere rivedibile tutti gli anni e pronto ad accogliere esigenze che emergano ongoing o da parte dell'Istituzione regionale o da parte degli stakeholder. Riferendosi alle domande di valutazione fa presente che saranno pubblicate sul sito e che entro i primi di luglio verrà consegnato il Disegno di Piano, per poi concentrarsi sul rapporto di placement che sarà il primo documento da produrre nel corso del triennio.

Interviene il **dott. Santarelli**, responsabile del Servizio "Politiche Sociali e Sport", per chiedere se nell'ambito di queste valutazioni di impatto, possa essere considerata anche la percentuale di incidenza degli interventi del Por sulla povertà – in particolare quelli dell'obiettivo 9. La possibilità di misurare questo indicatore come elemento di valutazione di impatto delle politiche che anche il Por porta avanti, sarebbe di grande aiuto.

Riprende la parola il **dott. Pompili**, rispondendo che il luogo più naturale per ottemperare a queste richieste è il secondo rapporto tematico che è quello rivolto ai soggetti svantaggiati e agli ATS. Non è compito del Piano di Valutazione – dice - procedere con questo tipo di analisi, perché si dovrebbe lavorare su un quadro temporale più

ampio del nostro contratto che attiene più propriamente il rapporto tematico, senza tuttavia escludere che ci si potrà ragionare, anche se parzialmente, nell'ambito dei rapporti annuali.

Interviene il **dott. Mancinelli** in rappresentanza del Forum del Terzo Settore per chiedere se è stato previsto, nelle valutazioni di impatto, il tema dei recuperi delle somme impegnate e non spese dai soggetti che hanno ricevuto i finanziamenti dalla Regione Marche, ed in particolare se è stato previsto un dato relativo all'escussione delle fidejussioni. Questo, in particolare – afferma – è uno degli elementi di criticità per l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese, delle Associazioni, del terzo settore più in genere. E sempre su questo – chiede alla dott.ssa De Angelis – se lo strumento della fideiussione sia utilizzato anche nel resto d'Europa o sia una peculiarità tutta italiana.

Risponde il **dott. Pompili** facendo presente che si tratta di un aspetto troppo dettagliato per una domanda di valutazione da inserire nel Disegno. Fa però presente che sono stati previsti diversi elementi da approfondire nei rapporti annuali di gestione e questo è uno di quelli che potrebbe essere approfondito in un eventuale rapporto annuale. Lo vedremo – dice - nel momento in cui verrà costruito l'aggiornamento del Disegno e l'impostazione metodologica precisa relativa al prodotto.

Interviene la **dott.ssa Vecchioni** della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche che, occupandosi anche di stage e quindi di contatti con le aziende, chiede se, nell'ambito delle borse lavoro e delle borse ricerche, sarà possibile determinare quante di queste si trasformeranno in un'assunzione. Spesso – fa presente – le aziende chiedono stage molto lunghi che l'Università avalla pensando di aprire più facilmente la strada ad un'assunzione. Sarebbe quindi molto utile – dice in conclusione – avere un dato di questo tipo.

Replica il **dott. Pompili**, affermando che nel Rapporto di Placement le borse lavoro sono oggetto di analisi dopo un certo numero di mesi oppure dalla fine o dall'inizio di una borsa lavoro. La condizione occupazionale riferita ad un certo periodo, a 12 o a 18 mesi ma non oltre – aggiunge – viene confrontata tra un soggetto che ha avuto la borsa e un soggetto che avrebbe potuto avere la stessa borsa lavoro, ma non l'ha avuta.

Riprende la parola la **dott.ssa Vecchioni** per fare presente che si tratta di un lasso di tempo troppo breve per valutare un impatto, piuttosto un periodo di dodici mesi può invece essere un tempo congruo nella valutazione delle assunzioni, visto che, dall'esperienza fatta fino ad oggi, le aziende che vogliono assumere questi ragazzi lo fanno quasi immediatamente e difficilmente li lasciano andare.

Interviene la **dott.ssa Roberta Fabretti** in rappresentanza dell'organizzazione sindacale CISL, per chiedere se la presenza di incentivi all'assunzione al termine di stage o borse possa drogare o no la bontà di una misura di per sé.

Risponde il **dott. Pompili**, facendo presente che questa situazione in gergo tecnico si chiama 'rumore di fondo' e che sarà valutato quando ci saranno numeri alla mano. Non sarà il caso degli interventi in corso, e probabilmente neanche di tutti quelli del 2018.

Riprende la parola la **dott.ssa Fabretti** per fare presente che alcune misure si intrecciano con gli incentivi che in larga parte sono regionali, ma che potrebbero anche riguardare incentivi nazionali e che insieme potrebbero fornire esiti interessanti rispetto a certe situazioni. Tanto più potrebbero esserlo nel caso di replacement, laddove tenendo conto di questi elementi, si potrebbe davvero valutare la bontà di una misura che non sia drogata da fattori esterni e contingenti.

Il **dott. Pompili**, rispetto a quanto detto, puntualizza che l'indagine di placement è rivolta all'individuo, mentre, quasi sempre, a beneficiare dell'incentivo è l'impresa. Chiedere quindi al lavoratore se ha ricevuto un incentivo – dice - potrebbe portare ad una risposta affetta da distorsione. Il placement serve a cogliere quello che non ci danno fornito le comunicazioni obbligatorie, e cioè quelle che possono riguardare il lavoratore autonomo o gli effetti di lavoratori che stanno in altre regioni limitrofe. Purtroppo – conclude - potremmo isolare l'effetto incentivo per le misure regionali, ma non allo stesso modo quelle a livello nazionale, perché non esistono banche dati pubbliche e trasparenti.

Riprende la parola l'**ing. Pellei** per passare alla trattazione del 7<sup>o</sup> punto all'Ordine del Giorno che riguarda l'impatto dell'avanzamento del Piano politiche attive sul Por.

Prende la parola il **dott. Campoli (CE)**, in rappresentanza della Commissione Europea, per rispondere al quesito posto sulla presenza o meno in Europa dell'esercizio della fideiussione, puntualizzando che l'ammissibilità della spesa è delegata allo Stato membro e che quindi la rendicontazione varia da paese a paese. Molto probabilmente – continua - esiste un esercizio simile in altri paesi e soprattutto nei paesi dove c'è un rischio di intercettare irregolarità o possibilità di recuperare crediti in tempi certi; le modalità non sono stabilite a livello europeo, non c'è una normativa uniforme

anche perché l'attuazione di un Regolamento può essere diversa da un territorio all'altro. In Italia – afferma Campoli – si fa un ricorso alla fidejussione che va forse oltre la logica attuativa, ma bisogna anche dire che in alcune realtà, in assenza di fideiussione, ci sarebbero delle difficoltà a recuperare quanto anticipato. Per quanto riguarda invece la valutazione a livello europeo – continua Campoli – vi è un'estrema attenzione ai rapporti di valutazione che vengono presentati e la Commissione spinge affinché questa valutazione restituisca un quadro dell'attuazione a livello nazionale, quanto più fedele possibile. Infatti, si spinge affinché queste valutazioni vengano diffuse quanto più possibile su internet per rendere fruibili tali informazioni ad un pubblico più vasto; anzi, invitiamo, se possibile – suggerisce Campoli – a condividere una sintesi in inglese, in modo tale che anche altri paesi possano facilmente accedere a queste valutazioni, soprattutto per realtà virtuose come la regione Marche che restituisce numeri di placement importanti. La Commissione presta molta attenzione a questo esercizio anche se poi non è di immediata lettura e d'impatto, però – conclude Campoli – è un esercizio dove si possono realmente valutare le Policy e l'unico strumento che restituisce un'idea precisa della Policy è proprio la valutazione fatta da un organismo indipendente.

Ringraziando il dott. Campoli, **l'ing. Pellei** passa la parola alla dott.ssa Gattafoni per presentare la prima parte sull'avanzamento del Piano Politiche Attive sul Por.

La **dott.ssa Gattafoni** interviene per evidenziare che la Regione Marche individua come strumento operativo per l'individuazione dei fabbisogni e per l'attivazione delle politiche attive del Lavoro, il Centro per l'Impiego che è esso stesso una politica attiva del lavoro. Stiamo cercando di armonizzare comportamenti, procedure, strategie ed atteggiamenti di tutto il personale impegnato all'interno dei Centri Impiego in una modalità operativa di valenza regionale – sottolinea Gattafoni – per garantire gli stessi servizi e lo stesso livello di qualità sull'intero territorio regionale. La novità maggiore – afferma Gattafoni – risiede nel fatto che alcuni interventi di politica attiva convenzionale che in passato venivano gestiti con graduatorie conseguenti ad un avviso per la presentazione di candidature, vengono oggi gestiti direttamente dai Centri Impiego, riferendosi in particolare ai voucher formativi individuali e all'ultima edizione delle borse lavoro: interventi che vorremmo diventassero sempre più efficaci e pregnanti per il reinserimento nel mondo del lavoro. L'altro elemento che vede come fulcro di attività il Centro Impiego è la programmazione del Big Ben, perché è una procedura innovativa – continua – per delineare l'offerta formativa regionale affinché sia specifica e mirata rispetto ad un fabbisogno contingente, puntuale e preciso del territorio. Nondimeno – conclude – stiamo cercando di proiettare l'attività del Centro Impiego verso l'impresa, mettendo in piedi un dialogo di collaborazione che possa consentire un ulteriore innesco di capacità occupazionale sul territorio. Gattafoni passa quindi la parola alla collega Marisa Fabietti perché possa approfondire questo lavoro sul quale la Regione Marche si sta impegnando.

Entrando nel merito dei Centri per l'Impiego, la **dott.ssa Fabietti** ha delineato il modello che la Regione sta mettendo in piedi, beneficiando anche di due strumenti nazionali che sono stati messi a disposizione: il Piano di Rafforzamento per i Servizi per l'Impiego che è stato approvato a dicembre del 2017 in Conferenza e che prevedeva, per le Regioni, l'assunzione a tempo determinato di 1.600 operatori e il decreto sul reddito di cittadinanza che ha sostituito il REI. Azioni che insieme hanno consentito un processo di potenziamento dell'organico in forza presso i Centri per l'Impiego effettivamente sostanzioso. Attualmente – fa presente Fabietti – i Centri per l'Impiego della Regione sono 13 ai quali si aggiungono le sedi decentrate e gli sportelli del lavoro, così da rendere più vicina al cittadino una struttura che vogliamo svolga un ruolo attivo in tutte le possibili situazioni di ricollocazione e di riqualificazione. Parimenti – dice Fabietti – ci stiamo muovendo per armonizzare a livello centrale e a livello regionale, anche le procedure, come quella sulle linee di indirizzo per l'applicazione della legge 68 e quelle per l'avviamento e selezione nella P.A., l'organizzazione dei servizi in termini di Livelli Essenziali delle Prestazioni. Inoltre – continua – stiamo lavorando insieme ai servizi sociali e agli Ambiti, per aggiornare le linee guida per l'applicazione del reddito di inclusione trasformato oggi in reddito di cittadinanza. In conclusione la dott.ssa Fabietti ha citato la collaborazione in essere con l'ANPAL per individuare una metodologia di intervento che agisca nei confronti dei lavoratori espulsi per crisi aziendali o settoriali, e che quindi necessitano di riqualificazione e di ricollocazione. Tutto questo – afferma in conclusione – proprio perché crediamo che i Centri per l'Impiego debbano essere uno dei fulcri del mercato del lavoro.

Prende la parola il **dott. Santarelli**, per intervenire sull'impatto significativo di questa programmazione Por sul tessuto sociale della nostra regione, laddove si è dovuti intervenire con modalità di gestione indiretta dei fondi. Grazie anche all'impegno dell'Autorità di Gestione che ha coadiuvato il Servizio Politiche Sociali, insieme ai coordinatori dei 23 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) che si sono trovati a gestire questa importantissima partita, non soltanto in termini finanziari ma anche in termini metodologici, Santarelli sottolinea come si sia riusciti a far fronte a questi cambiamenti.

Dal 2015 ad oggi – afferma – sono cambiate molte cose riguardo il finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali: nel Piano Sociale, attualmente in fase di approvazione, abbiamo illustrato le caratteristiche dei quasi 34

fondi diversi a cui attingere per finanziare gli 82 milioni di euro che abbiamo a disposizione per le politiche sociali. Fondi trasferiti quasi per intero agli ATS i quali, per la gestione specifica dei Fondi europei hanno avuto bisogno di essere formati e seguiti – non avendo mai avuto a che fare in precedenza con la gestione del POR - generando da soli una spesa totale di 29 milioni di euro finalizzati alla acquisizione di personale aggiuntivo per il rafforzamento del sistema dei servizi sociali necessario per acquisire figure professionali da utilizzare il potenziamento degli sportelli sociali, per la presa in carico dei cittadini fragili, per il tutoraggio ed anche per l'assistenza educativa e il sostegno alle funzioni genitoriali, per gli assistenti sociali.

Ci stiamo concentrando – ribadisce Santarelli – sul rafforzamento istituzionale dell'ATS che è ancora a macchia di leopardo nella nostra regione, ma sul quale il Por ci potrà aiutare molto, intervenendo con i suoi strumenti per raggiungere l'obiettivo dell'inclusione sociale e, più in generale, gli obiettivi del Piano Lotta alla Povertà.

Il dott. Santarelli informa i presenti sul fatto che, in accordo con quanto portato avanti dal Ministero, si sta lavorando anche sul sistema informativo Siuss, integrato con quello del lavoro e con quello della sanità, per facilitare il cittadino/utente nell'accesso ai servizi. Il Por – afferma Santarelli - sta intervenendo sulla infrastrutturazione sociale di un sistema ancora fragile in termini istituzionali. A questo proposito – conclude – la Regione Marche sta lavorando molto con le realtà del terzo settore rafforzando l'utilizzo della co-progettazione, per riuscire ad incidere effettivamente sulle vere problematiche dei cittadini marchigiani.

Interviene il **dott. Diego Mancinelli**, in rappresentanza del Terzo Settore, per allacciarsi a quanto detto dal dott. Santarelli sul Sieg (Servizi di Interesse Economico Generale) affinché si cominci a ragionare sul fatto di portare il de minimis dei servizi sociali da 200.000 a 500.000 euro, tanto più nell'area del sisma, come già fatto in Trentino. A seguire esprime l'apprezzamento per il lavoro che la Regione Marche sta portando avanti con professionalità e passione nell'ambito della riduzione della povertà e delle politiche sociali più in generale.

Interviene l'**ing. Pellei** per precisare che riguardo al de minimis, la struttura regionale competente ha già una interlocuzione aperta con la Commissione Europea, almeno per la zona cratere, ma – dice – si tratta di un passaggio né semplice, né scontato perché il De minimis ha delle regole precisissime.

La **dott.ssa Quaglia** ringrazia il dott. Mancinelli per l'osservazione fatta, precisando che si tratta di una questione valida per l'ambito sociale, ma dirimente anche nell'ambito delle aziende e delle politiche del lavoro.

La parola passa alla **dott.ssa Maestri** che illustra ai presenti due esperienze che l'assessorato ha messo in campo in questi ultimi mesi di politiche attive: borse lavoro e borse di ricerca, i cui rispettivi bandi sono stati pubblicati a maggio scorso. La prima - afferma - è un'esperienza mutuata da una versione precedente che è stata attivata nel 2016/17, ma con alcune modifiche e integrazioni che la rendono una pratica nuova. Innanzitutto nasce da una collaborazione molto più fattiva ed intensa fra le due strutture dell'assessorato, quella dell'Istruzione, Formazione ed Orientamento, competente anche per i Centri per l'Impiego e quella al Lavoro e Aree di Crisi. Maestri ringrazia la collega Simona Traini, quale coordinatrice di questo bando che è riuscito a partire velocemente grazie anche alla collaborazione messa in piedi con tutti gli uffici territoriali. La dott.ssa Maestri sottolinea a seguire che tra gli elementi virtuosi di questo meccanismo vi sono il fatto che viene completato in entrambi i casi da incentivi all'assunzione e che si tratta di una vera misura di politica attiva che il Centro per l'Impiego assegna, sottoscrivendo un patto di servizio personalizzato, effettuando un incrocio di dati tra domanda e offerta, stimolando l'incrocio delle skills del disoccupato con l'offerta di lavoro da parte del tessuto produttivo. Inoltre – sottolinea – altri aspetti da evidenziare sono l'allineamento di questo strumento alla normativa comunitaria e nazionale sulla gestione dei servizi pubblici, l'informatizzazione completa di tutto questo processo, nonché l'armonizzazione di tutte le procedure informatiche Sil e Siform. (cfr. slide con i dati di monitoraggio delle borse, pubblicate on line sulla sezione dedicata del sito regionale). Parlando poi degli altri progetti innovativi portati avanti nell'ambito del reinserimento dei disoccupati, la dott.ssa Maestri illustra i progetti per la collettività presentati da Comuni singoli o associati con una dotazione di 10milioni di euro, distribuita su tre anni, in cui il Centro per l'Impiego diventa strumento indispensabile per il Comune nell'individuazione dei destinatari disoccupati che abbiano i requisiti per essere selezionati nelle aree di intervento stabilite dall'ente pubblico. Per quanto attiene poi alla nuova Garanzia Giovani, espressione anche questa della collaborazione pubblico-privato, la dott.ssa Maestri – concludendo il suo intervento – rimanda al successivo punto all'Ordine del Giorno e sul quale interverrà nel dettaglio la dott.ssa Bugatti.

L'**ing. Pellei** passando quindi alla trattazione dell'8^ punto all'Ordine del Giorno, ovvero l'Informativa sul PON IOG nel territorio, passa la parola alla dott.ssa Bugatti.

La **dott.ssa Bugatti** presenta sinteticamente l'avvio del programma Garanzia Giovani, un programma finalizzato a mettere in campo interventi di politica attiva che servano per contrastare la disoccupazione dei giovani tra i 15 ed i 29

anni che non studiano, non lavorano e non sono in formazione. Attraverso questo programma gli Stati Membri – dice - stanno cercando di mettere in piedi una serie di interventi e di politiche che sostengano i giovani dando loro delle offerte formative e lavorative.

Per la regione Marche la struttura regionale, che è poi anche organismo intermedio – puntualizza - è la struttura della dott.ssa Roberta Maestri che ha firmato una convenzione con l'ANPAL nel novembre 2018. Per l'attuazione del programma, come in tutte le regioni, la regione Marche vede la collaborazione attiva di più strutture: dalla struttura del Mercato del Lavoro, ai Centri per l'Impiego, alla struttura delle Politiche Sociali che è competente per il Servizio Civile, alla struttura del Fondo Sociale Europeo per quanto riguarda le attività di controllo. Nel Piano Attuativo regionale marchigiano di Garanzia Giovani sono contenute le linee di attuazione, la metodologia e le linee di comunicazione del Piano, nonché viene confermata la scelta, già effettuata in passato, che gli attori degli interventi siano sia soggetti pubblici che soggetti privati, attraverso un modello cooperativistico di attribuzioni di competenze e responsabilità (Centri per l'Impiego, ATI, aggregazioni private di enti promotori accreditati sul territorio). La dott.ssa Bugatti fa infine presente che in questa nuova Garanzia Giovani 2018-2020, da attuarsi entro il 2023, alla regione Marche è stato attribuito un budget di 12.341.000 milioni di euro. Le misure a cui viene dato particolare valore è l'accompagnamento al lavoro e il tirocinio extracurricolare. Nondimeno – evidenzia - verrà utilizzato anche l'orientamento specialistico, il Servizio Civile - che riguarderà sempre i giovani Neet fino al ventottesimo anno di età - e la misura della mobilità professionale fuori regione o all'estero.

Interviene la **dott.ssa De Angelis (CE)** per chiedere un chiarimento sui dati Anpal e in particolare sul delta registrato in fase di attuazione della vecchia Garanzia Giovani che ha messo in evidenza la differenza tra i giorni registrati e la presa in carico.

Riprende la parola la **dott.ssa Bugatti** per spiegare che quando è stata avviata la prima fase di “Garanzia Giovani” c'è stata una percentuale di iscrizione elevatissima da parte dei giovani Neet, al di fuori delle previsioni. La scelta della Regione Marche – puntualizza - è stata quella di cercare di coinvolgere, stante il budget e stante le possibilità, il numero più elevato possibile di giovani Neet e di dare almeno una misura per ognuno. Dei 29 milioni di euro, più di 7 milioni, sono andati per il bonus assunzionale e dunque – afferma concludendo - abbiamo speso sul territorio circa 23 milioni di euro.

Interviene l'**Ass. Bravi** a seguire per puntualizzare che di questa questione si è parlato ampiamente anche sui tavoli nazionali, con tutte le regioni, perché questo pacchetto di Garanzia Giovani non ha funzionato in molti paesi e di fatto non è stato in grado di intercettare i Neet.

Riprende la parola l'**ing. Pellei** per ringraziare la dott.ssa Daniela Luciani che si è occupata dell'organizzazione di questo Comitato, invitandola ad intervenire sull'informativa relativa all'Attuazione della Strategia di Comunicazione.

Partendo da un sintetico richiamo alla campagna di comunicazione integrata di tipo classico che ha contraddistinto il triennio 2014-2017, e ricordando poi i progetti di comunicazione specifici come *'Destinazione Futuro'* rivolto ai ragazzi delle scuole superiori e *'Premio Valore Lavoro'* rivolto alle imprese, la **dott.ssa Luciani** ha sottolineato il fatto che, sotto l'egida di una Autorità di Gestione Unica, si è trattato di progetti integrati Fesr-Fse che hanno dato immediato riscontro con numeri importanti in termini di partecipazione e gradimento. In particolare – sottolinea - tutti questi progetti, insieme anche agli eventi annuali, hanno messo in evidenza quanto per raggiungere il target giovani sia diventata sempre più importante la comunicazione attraverso i canali social, portando, tra gli altri, anche l'esempio dei corsi sulla filiera agroalimentare, rappresentati nei video proiettati nel corso di questa riunione, i cui post sono stati molto presenti e seguiti sui canali social e sui profili di *'Marche Europa'*, attualmente attivi su Facebook e Twitter, nonché attraverso la newsletter.

La dott.ssa Luciani pone poi in evidenza il fatto che i canali social regionali hanno avuto un incremento, dal 2017 al 2018, di oltre il 55% di “amici” ed di oltre il 78% relativamente agli utenti della newsletter. Da qui in avanti – puntualizza - siamo impegnati nell'impostazione di un nuovo mix di comunicazione che ci accompagnerà fino alla fine della programmazione, quindi fino al 2023. L'obiettivo è incrementare la presenza sui social, aprendo per esempio un canale Instagram, senza però tralasciare le attività classiche di comunicazione, con l'obiettivo di coinvolgere il pubblico più ampio possibile in funzione dei target destinatari delle misure, come ad esempio i *Neet* che rappresentano un campione sempre più difficile da raggiungere. Un lavoro che per i mesi a venire faremo – afferma la dott.ssa Luciani - insieme ad Ernst & Young, che, attraverso la relativa Convenzione CONSIP, sta già fornendo un importante contributo nell'ambito dell'assistenza tecnica sui controlli, ma anche per la comunicazione. Attraverso il supporto specialistico della Ernst & Young abbiamo anche impostato il Capitolato Tecnico per la Gara europea che verrà espletata nei prossimi mesi, l'aggiudicazione della quale ci consentirà di avere il fornitore selezionato del nuovo mix di strumenti/media/attività/progetti dedicati di Comunicazione del FSE – integrata con FESR e *'Europe Direct*

*Regione Marche* – con cui non solo accompagneremo l'ultimo periodo di attuazione del POR 2014/2020, bensì andremo contestualmente a supportare l'avvio della nuova Programmazione 2021/2027. Ciò significa, ad esempio, che andremo a migliorare i profili degli account attuali, integrandoli laddove necessario con nuove strategie di comunicazione che rendano la gestione più efficace ed in linea con quello che già fanno le altre amministrazioni regionali: per esempio anche attraverso strumenti off-line come la rubrica 'Marche.Europa' disponibile sul sito internet, ma anche all'interno di pagine locali di quotidiani nazionali.

Sempre nell'ambito della strategia di comunicazione integrata Fesr-Fse, la dott.ssa Luciani ricorda concludendo le attività dello sportello '*Europe Direct Regione Marche*', un servizio di front-office che fornisce al pubblico, e soprattutto ai giovani, informazioni sull'Europa a tutto campo, non solo relativamente ai fondi europei, ma in generale, su tutte le opportunità che l'Europa offre a cittadini, imprese, associazioni ed enti pubblici.

L' **ing. Pellei** chiede ai rappresentanti della Commissione Europea se ci sono osservazioni sul tema della comunicazione.

Interviene la **dott.ssa De Angelis (CE)** per ricordare che, nel momento in cui ci sarà una nuova strategia di comunicazione, dovrà essere notificato via SFC.

L' **ing. Pellei** passa la parola alla dott.ssa Marina Santucci, per un' informativa da parte dell'Autorità di Audit di cui è responsabile.

Intervenendo sui controlli di secondo livello, la **dott.ssa Santucci** fa presente che l'Autorità di Audit è garante per la Commissione Europea del buon andamento e dell'efficacia dell'intero sistema di gestione e di controllo del Por, sia FESR, che FSE e che esiste una collaborazione fattiva con l'Autorità di Gestione, e quindi con l'Ing. Pellei che la dirige, in particolar modo con chi si occupa di controlli di primo livello.

Nel corso del 2018 – afferma la dott.ssa Santucci - è stato fatto l'aggiornamento del manuale delle attività di audit, l'aggiornamento della strategia di audit, gli Audit di sistema che, ad esclusione di uno, non hanno necessitato di follow up, gli Audit del pacchetto di garanzia. In particolare sottolinea che, a fronte di una spesa totale certificata di 19.862.142,33 euro, i controlli sulle operazioni sono stati 10.029.141,36 Euro, oltre il 50%; questo campionamento, ovvero questi controlli hanno riguardato il periodo contabile che andava dal primo di luglio del 2017 al 30 di giugno del 2018 e il tasso di errore del campione è stato dello 0,02% che poi proiettato con delle formule matematiche è risultato definitivamente dello 0,012%: se consideriamo – puntualizza Santucci - che il tasso massimo di errore tollerato dalla Commissione Europea è del 2%, il risultato che abbiamo avuto nell'anno contabile del 2018 è assolutamente positivo. In cifra assoluta, su tutte le operazioni che sono state campionate, l'errore è stato di 1.913,20 Euro su un campionato di più di 10 milioni di euro. La dott.ssa Santucci si sofferma sull'audit sui conti, un controllo che è finalizzato a verificare la veridicità degli importi dichiarati e conclusosi con esito positivo, evidenziando una ragionevole garanzia di completezza ed accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti.

Ultima delle cose fatte – conclude Santucci - nell'ambito delle attività delle Autorità di Audit nel 2018 è stata la presentazione del cosiddetto "Pacchetto di Garanzia", previsto dall'articolo 138 del regolamento 1303/2013 e che deve essere presentato entro il 15 febbraio del 2019. Questo pacchetto di garanzia consiste in una sorta di collazione di vari documenti che devono essere presentati dalle varie autorità della regione Marche, ossia: i conti, appannaggio delle autorità di certificazione; la dichiarazione di affidabilità e di gestione delle sintesi annuali, appannaggio dell'autorità di gestione; ed infine la relazione annuale di Audit e parere, in questo caso a nostro appannaggio cioè dell'autorità di audit. In questo caso il pacchetto di garanzia è stato inviato via SFC, un sistema informatico di interfaccia con la Commissione Europea, in data 14.02.2019 ed anche questo caso – sottolinea Santucci - i conti sono stati accettati in data 22.5.2019 e con nota Ares dell'8 di marzo del 2019 la RAC ed il parere di Audit sono stati accettati, come pure la dichiarazione di gestione e la sintesi annuale della gestione sono state accettati.

Ringraziando la dott.ssa Santucci, l'**ing. Pellei** chiede alla Commissione se ci sono osservazioni a questo proposito.

Interviene il **dott. Campoli (CE)** per esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro di coordinamento che esiste tra le due Autorità, tanto più efficace se, come avviene nella Regione Marche, già nella fase del controllo di primo livello vengono chiariti ed evitate possibili irregolarità o possibili criticità in fase di rendicontazione. Se consideriamo che la maggior parte degli esiti di Audit sono in categoria 2, e che in Italia c'è anche qualche categoria 4 che porta al blocco del programma con l'interruzione e la sospensione dei pagamenti, la categoria 1 delle Marche – conclude Campoli - è decisamente un'ottima restituzione del lavoro di tutta la struttura dell'Autorità di Gestione.

L' **ing. Pellei** ringrazia il dott. Campoli e coglie l'occasione per ringraziare il team dei controlli di primo livello che, all'interno dell'Autorità di Gestione, svolge il compito delicato di passaggio tra l'attuazione e la vera e propria rendicontazione, intervenendo prima che l'errore insorga. Pellei passa quindi la parola al dott. Pela per l'intervento conclusivo sul PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo).

Ricordando che l'Italia dal 2015, per prima tra gli Stati Membri, sta sperimentando il Piano di Rafforzamento Amministrativo per garantire una maggiore efficienza all'organizzazione della macchina amministrativa, il **dott. Pela** ha fatto presente che, terminata la prima fase nel 2017, ci troviamo attualmente nella seconda fase. Gli obiettivi, come per la prima fase, sono una maggiore efficienza gestionale e la semplificazione dell'impianto procedurale. Il dott. Pela entra poi nel merito dei principali interventi del Piano pubblicato sul portale regionale e sul sito, e dove vengono inserite costantemente le relazioni di monitoraggio quadrimestrale. Concludendo il dott. Pela fa presente che la seconda fase del piano di rafforzamento amministrativo sarà al 31.12.2019.

L' **ing. Pellei** ringrazia il dott. Pela per il suo intervento e passa la parola alla dott.ssa De Angelis che ha chiesto di intervenire sulla questione dei costi semplificati.

Interviene dunque la **dott.ssa De Angelis (CE)** per comunicare ai presenti che dal 1 aprile scorso è entrato in vigore un nuovo emendamento del Regolamento dell'Atto Delegato del 2015 che prevede delle nuove unità di costo standard nel campo dell'Istruzione Formale; e che dal mese di maggio è entrato in vigore anche il nuovo emendamento che riguarda i percorsi ITS. La nuova soglia, che è stata stabilita in seguito al regolamento Omnibus dello scorso anno sui costi semplificati, è stata innalzata da 50.000 Euro a 100.000 Euro. La dott.ssa De Angelis fa inoltre presente che è stata data comunicazione a tutte le Autorità di Gestione che nel 2019 la raccolta sull'utilizzo dei costi semplificati dovrà essere inviata contemporaneamente alla RAA. Nella nuova programmazione si parla molto di un ampio uso di costi semplificati – afferma concludendo - e si prevede che vengano vincolati e legati ai risultati. Da ultimo ricorda ai presenti che il prossimo ottobre ci sarà un evento a Firenze, organizzato insieme ad ANPAL Tecnostruttura e coordinato dalla Regione Toscana dove parteciperanno varie delegazioni della Commissione Europea tra le quali il coordinamento degli Audit, i nostri servizi di Audit, insieme a tutte le Autorità di Gestione ed alle Autorità di Certificazione di Audit.

L' **ing. Pellei** ringrazia quindi tutti i presenti, a partire dalla Commissione Europea, ANPAL, Tecnostruttura e passa la parola all'Ass. Bravi per le conclusioni.

L' **Ass. Bravi** ringrazia tutti i presenti per aver partecipato a questa giornata di lavoro molto intensa, in particolare la dott.ssa De Angelis, Egidio Campoli, Paolina Notaro e Gianna Donati. Allo stesso modo ha esteso i suoi ringraziamenti a tutto il personale, la dirigenza e gli staff, dando appuntamento anche lei al convegno organizzato da Anpal che si terrà a Firenze il prossimo 25 ottobre.